

VARIAZIONE E USI DELL'ITALIANO

1

**Quale Italiano parlano gli Italiani?
Quali Italiani parlano l'Italiano?**

Quapropter, si primas et secundarias et subsecundarias vulgaris Italiae variationes calculare velimus, et in hoc minimo mundi angulo non solum ad millenam loquere variationem venire contigerit, sed etiam ad magis ultra.
(Dante, *De vulgari eloquentia*, I, x, 9)

“Se volessimo calcolare tutte le varianti dei volgari italiani, le principali, le secondarie, le minori, anche solo in questo piccolissimo angolo di mondo finiremmo per contare un migliaio di varietà linguistiche, anzi, persino di più”.

Francesco Maria Ciconte
The University of Manchester
School of Arts, Languages and Cultures
francescomaria_c@yahoo.it
francescomaria.ciconte@manchester.ac.uk

2

Osserva le frasi seguenti:

- Se me lo dicevi prima, venivo anche io alla festa
Se me lo avessi detto prima, sarei venuto anche io alla festa
- Non ci sto dentro, mi hai fatto un pacco pazzesco!
Sono esterrefatto, Lei mi ha imbrogliato clamorosamente!
- Vedi di alzare i tacchi e non rompere le palle!
La prego di andarsene senza disturbare
La invito cortesemente a voler lasciare questo locale, evitando, qualora Le riesca, di non recare alcun disturbo ai presenti
- I compiti li ho fatti, che tanto non ce n'erano tanti
Ho svolto i compiti. Non ce n'erano tanti

Tutte le frasi in (1-4) sono grammaticali. La variazione e l'uso della lingua dipendono dal **CONTESTO**. Il contesto genera il **DISCORSO**. Il discorso genera la **STRUTTURA INFORMATIVA**.

CONTESTO → DISCORSO → STRUTTURA INFORMATIVA → FRASE

VARIAZIONE LINGUISTICA

3

Una distinzione preliminare, ma fondamentale...
L'Italiano moderno è modellato sul **Fiorentino**/ Toscano (per il prestigio culturale, economico, politico di Firenze nei secoli XIII-XV. Il Fiorentino fa parte dell'Italo-Romanzo).

Latino* → Italo-Romanzo antico → Italo-Romanzo Moderno

LINGUE SORELLE: Campano antico, Fiorentino antico, Siciliano antico, Veneto antico, ecc... → Campano, Fiorentino, Siciliano, Veneto, ecc...

selezionato → STANDARD ITALIAN

ITALO-ROMANZO vs STANDARD ITALIAN

* Includendo il TARDO LATINO e il LATINO VULGARE

4

Placito Capuano (Museo dell'abbazia di Montecassino, 960 ca): **Italiano antico**

Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki contene, trenta anni le possette parte sancti Benedicti

So che quelle terre, per quei confini che qui contiene trenta anni le possedette la parte di santo Benedetto

Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki contene, trenta anni le possette parte sancti Benedicti

So che quelle terre, per quei confini che qui contiene trenta anni le possedette la parte di santo Benedetto

... Chiarita la differenza tra **Italiano** e **Italo-Romanzo**, possiamo tornare alla **variazione linguistica**.

5

La variazione linguistica coinvolge tutti i livelli della lingua

Fonetica
es.: *Va bene* → /va**h**ene/ = **RADDOPPIAMENTO FONOSINTATTICO** (tipico del Centro e Sud Italia)

Morfologia e Lessico
es.: *Ci pensi tu?* vs. *Ci pensi te?*
PRONOME SOGGETTO NOMINATIVO: ora vs. mo'
PRONOME OGGETTO ACCUSATIVO: tu vs. te

Quali tipi di variazione esistono?

Area geografica: **DIATOPICA**
Livello di istruzione, gruppo sociale: **DIATRATICA**
Mezzo della comunicazione: **DIAMESICA**
Registro della comunicazione: **DIAFASICA**

es.: *Vadi* = **ANALOGIA MORFEMICA**
Vadu

Sintassi
es.: *Sono Paolo*
Paolo sono! = **ANTEPOSIZIONE FOCALE**, tipica del Siciliano

Semantica e Pragmatica
es.: *Tovaglia* = per preparare la tavola (Nord) / per asciugarsi (Sud)
es.: *Egregio Signore* (formale) / *Ciao bello!* (informale)

video

6

La dimensione della variazione

1. Diatopia, diastrasia, diafasia e diamesia

Varietà dell'Italiano vs Dialetti (varietà Italo-Romanze)

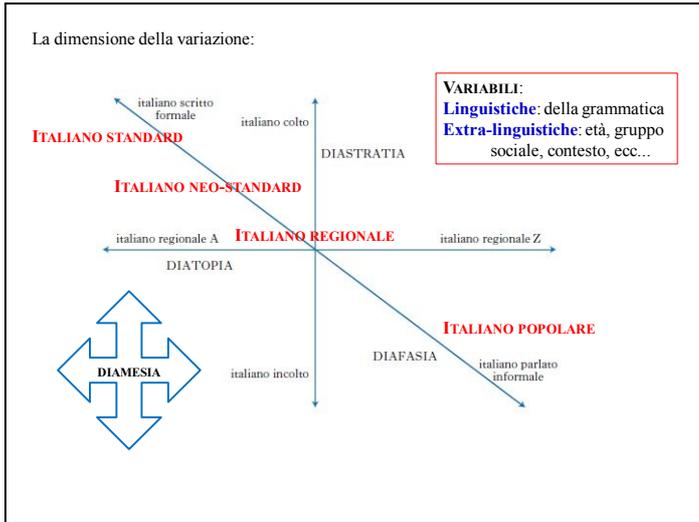
VARIETÀ DELL'ITALIANO ↔ diverse da ↔ DIALETTI ITALO-ROMANZI

ITALIANO NEO-STANDARD
ITALIANO STANDARD
ITALIANO REGIONALE
ITALIANO POPOLARE
ITALIANO TECNICO/SPECIALISTICO
ITALIANO PER/DEGLI STRANIERI

PIEMONTESE
VENETO
ABRUZZESE
SICILIANO
ecc...

La combinazione dei quattro tipi di variazione determina diversi tipi di Italiano. Questa variazione può essere misurata e rappresentata su degli assi cartesiani (Berruto 1993: 10-11).

DIATOPIA Variazione geolinguistica. Varietà regionali dell'Italiano	DIATRATICA Variazione sociolinguistica (età, sesso, gruppo sociale, occupazione, ecc...)
DIAFASIA Variazione di contesto (registri, codici, gerghi, formale vs informale, ecc...)	DIAMESIA Variazione del medium linguistico (scritto vs orale, televisione, radio, ecc...)



La relazione tra le dimensioni della variazione non è fissa o gerarchica, ma allo stesso tempo non è arbitraria.

Continuum:
 (i) Assenza di proprietà esclusive.
 (ii) Sovrapposizione di domini e competenze.

MARCATENZA: Possiamo identificare delle varianti linguistiche che sono 'marcate' sugli assi, cioè sono tipiche di un asse specifico della variazione.

neutrale dominante norma "regolare" → non marcato vs. caratterizzato meno usato deviazione "irregolare" → marcato

ci pensi tu? vs. ci pensi te?
 ci sei tu? vs. ci sei te?
 vai tu? vs. vai te?

relazione asimmetrica

Queste varianti sono **diatopicamente** marcate (usate nel Nord).
 I parlanti del Nord sono in grado di usare anche le varianti non marcate.
Marcato non significa esclusivo, unico, incondizionato.

Ecco quindi la sovrapposizione e il continuum delle variazioni:

Fonetica
 es.: *Va bene* → /va**bb**ene/ = **RADDOPPIAMENTO FONOSINTATTICO** tipico del Centro e del Sud Italia

Morfologia e lessico
 es.: *Ci pensi tu?* vs. *Ci pensi te?*
 PRONOME SOGGETTO NOMINATIVO vs. PRONOME OGGETTO ACCUSATIVO
 es.: *adesso ora mo'*
 Nord (Centro) Centro (Nord) Sud

Sintassi
 es.: *Sono Paolo* = **ANTEPOSIZIONE FOCALE** tipico del Siciliano
Paolo, sono

Semantica e Pragmatica
 es.: *Tovaglia* = per la tavola (Nord) / *asciugamano* (Sud)
 es.: *Egregio Signore* / *Ciao bello!* (formale) (informale)

Variazioni:
 - **DIAFOPIA** (area geografica)
 - **DIASTRATICA** (livello istruzione)
 - **DIAMESIA** (mezzo linguistico: scritto vs parlato)
 - **DIAFASIA** (registro linguistico)

ITALIANO REGIONALE

Gli Italiani imparano una **varietà diatopica** come "madre lingua".

ITALIANO REGIONALE
 (L'Italiano Standard or Neo-standard Italian è acquisito successivamente. Raramente è una "madre lingua")

Per quanto riguarda la pronuncia Canepari (1979) identifica 13 varietà regionali: *Piemontese, Ligure, Lombardo, Veneto, Giuliano, Emiliano, Sardo, Toscano, Umbro-Marchigiano, Laziale, Campano, Pugliese, Siciliano.*

Sistema consonantico italiano

	bilabiali		labio-dentali		dentali		alveolari		post-alveolari		palatali		velari	
sonorità	son	son	son	son	son	son	son	son	son	son	son	son	son	son
occlusive	p	b	t	d	n	ɲ	ʎ							
nasali			m											
lateral														
vibranti														
fricative			f	v	s	z	ʃ	ʒ						
affricate					tʃ	dʒ								
approximanti														

Sistema vocalico italiano
 es.: Italiano regionale parlato in Sicilia

Non c'è uso di medie chiuse [e] / [o]

Alcune caratteristiche regionali distinte

• **TUSCANO**
Spirantizzazione (gorgia) of /p t k/ in posizione postvocalica:
 (1a) *la hasa* (casa), *dihho* (dico), *amiho* (amico), *apherto* (aperto), *lupho* (lupo), *niphothe* (nipote), *haphitho* (capito). (Firenze, Siena)
 (1b) *la 'asa* (casa), *po'o* (poco) (Pisa e Livorno)

Deaffricazione: in posizione intervocalica /tʃ/ and /dʒ/ → /ʃ/ and /ʒ/:
 (1c) [la 'tʃe:na] → [la 'ʃe:na], 'la cena'
 ['padʒ: ina] → ['paʒ: ina], 'pagina'

• **EMILIANO**
 Le consonanti /s/ and /z/ sono realizzate come plosive **retroflese sonore** [ʒ z], tipicamente sonorizzate tra vocali
 (2a) /'ka:za/ → /'ka:ʒa/
 /'senso/ → /'ʃeŋso/
 Le doppie /ʃʃ/ sono realizzate come /ʃ(j)/:
 (2b) /la'ʃʃa:re/ → /la'ʃ(j)a:re/

• **SARDO**
 Le consonanti /b/ /d/ /g/ e /z/ **raddoppiano** in posizione iniziale di sillaba accentata e /f/ and /v/ sono sempre **lunghe**:
 (3a) [lab'ba:ka], [ad'datto], [koz'zi]
 (3b) [av'veva]

• **LAZIALE**
 Palatale doppia /ʎʎ/ → /ʎ(j)j/
 /l/ + C → /t/ + C → (4a) /'moʎʎe/ → /'mo(j):je/ 'moglie'
 (4b) /al'tsa:re/ → /ar'tsa:re/ 'alzare'
 Aggiunta di /e/ finale → (4c) /gas/ → /'gas:se/
Assimilazione → (4d) /atmosfe:ra/ → /'ammos'fe:ra/
 /'mondo/ → /'monno/

• **CAMPANO**
 Toniche finali /e/, /o/ come /ə/ (schwa)
Sonorizzazione di /p/ /t/ /k/ (tranne che in sillaba finale) → (5a) /'kane/ → /'gana/
 → (5b) /'spenta/ → /'sbenda/

• **SICILIANO**
 s + /p/, /t/, /k/, /b/, /d/, /g/ = /ʃ/
Raddoppiamento di /b/, /d/, /g/, /t/
 /t/ and /d/+ r → /t/ and /d/
 → (6a) /a'spetta/ → /a'ʃpetta/
 → (6b) [una rɔ:za] → [una r'ɔ:za]
 → (6c) /'tre:mo/ → /'treno/
 bello → /'beddu/

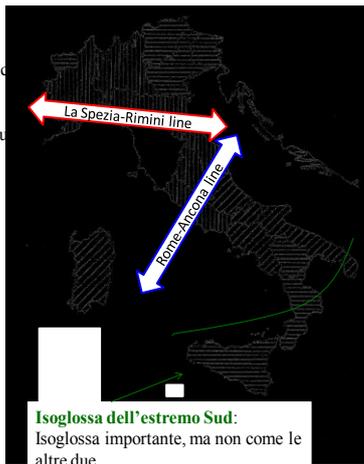
ISOGLOSSE

Caratteristiche comuni ai dialetti a Nord dell'isoglossa La Spezia-Rimini:

- (i) Sonorizzazione delle plosive intervocaliche (e fricative)
es.: Lombardo *fradel* 'fratello'
- (ii) Arrotondamento di /u/: Milanese *myr* 'muro'
- (iii) Apocope (finale in consonante):
es.: Piemontese *caval* 'cavallo'
- (iv) Mancanza di raddoppiamento:
es.: Veneto *tera* 'terra'

Caratteristiche comuni ai dialetti a Sud dell'isoglossa Roma-Ancona:

- Inserzione vocale in nessi consonantici:
es.: *pissicologia* 'psicologia'
- (i) /nd/ → /nn/ oppure /mb/ → /mm/:
es.: Siciliano *quannu* 'quando'
es.: Siciliano *chiummu* 'piombo'
- (ii) /nc/ → /ng/ oppure /nt/ → /nd/:
es.: Pugliese *indre* 'dentro'
- (iv) /nts/ e /ns/ → /ndz/:
es.: Siciliano *penzo* 'penso'



Isoglossa dell'estremo Sud:
Isoglossa importante, ma non come le altre due.

ITALIANO POPOLARE

Ricorda: la relazione tra le dimensioni della variazione non è fissa o gerarchica.



Tra le varietà dell'Italiano, l'Italiano popolare è la più marcata **diastraticamente**

Berruto (1987: 108): *varietà sociale dell'italiano*



Sugli assi (dimensione della variazione):

Diastratico: basso livello di istruzione

Diaemesico: prevalentemente parlato

Diafasico: basso, ma è il più alto livello di italiano per quelli che parlano solo il dialetto.

Diatopico: distribuito. Ciascun dialetto ha un effetto diverso sull'Italiano popolare.

Non ha necessariamente una connotazione negativa: lingua pura e autentica (De Mauro)

Morfologia e sintassi

▪ Metaplasmi (cambiamento di numero e genere)

- (2a) **la** sale (tipico del Nord) **il** sale
(2b) **lo** scatolo (tipico del Sud) **la** scatola

▪ Forme analogiche di verbi irregolari

- (3) **dassi** (1-3SG.CONG.IMPERF. di *dare*) **desse**
vadi (3SG.CONG.PRES. di *andare*) **vada**
liquefò (3SG.PASS.REM. di *liquefare*) **liquefece**
venghino (3PL.CONG.PRES. di *venire*) **vengano**
sto **fando** (1SG.GER.PRES. di *fare*) sto **facendo**
facete (2PL.PRES. di *fare*) **fate**

▪ Comparativi e superlativi non corretti

- (4a) **più** migliore **[s]** migliore
(4b) **assai** interessantissimo **[s]** interessantissimo

▪ Generalizzazione del pronome *ci* e dei possessivi *suoi/sue*

- (5a) **ci** ho detto la verità **gli/le** ho detto la verità
(5b) Ida e Ivo parlano dei **suoi** problemi Ida e Ivo parlano dei **loro** problemi

▪ Riduzione della negazione

- (6a) noi, **[s]** ci davano niente (a noi), **non** ci davano niente
(6b) **[s]** ho niente, io! **non** ho niente, io!

▪ Struttura a tema libero (Topic libero)

- (7a) **voialtri nuovi arrivati** non ci sarebbe nessuno che faccia il barbiere? non ci sarebbe nessuno che faccia il barbiere **tra voialtri nuovi arrivati?**
(7b) ma io ci ho detto che **il libro** per me ma gli/le ho detto che ci pensavo
ci pensavo me io **al libro**

▪ Ridondanza pronominale

- (8a) **io** per **me** ci pensavo **io** ci pensavo **io**
(8b) a **me** mi piace a **me** piace / **mi** piace

▪ Ipergeneralizzazione o accumulazione di preposizioni e congiunzioni

- (9a) [...] non era facile **a** tornare non era **[s]** facile tornare
(9b) [...] scrivo **da sul** campo di battaglia scrivo **dal** campo di battaglia
(9c) mentre **che** scrivo mentre **[s]** scrivo
siccome **che** parto siccome **[s]** parto
malgrado **che** piove malgrado **[s]** piove

▪ *Che* polivalente

- (10a) se mi dà una licenza **che** vado a Bologna se mi dà una licenza, **così** vado a Bologna
(10b) dell'acqua **che** c'erano dei vermi dell'acqua **in cui** c'erano dei vermi
(10c) il tipo **che** ci ho dato una mano il tipo **a cui** ho dato una mano

▪ Paratassi preferita all'ipotassi

- (11) sono stanco **e** sto a casa **e** dormo **poiché** sono stanco, sto a casa **a** dormire

▪ **Costruzioni al condizionale (Irrealis) con doppio condizionale o congiuntivo**

(12a) se **sarebbe stato** oggi, e **fosse stato** oggi,
sarebbe nato un processo sarebbe nato un processo
(12b) se capisse lo **facesse** se capisse, lo **farebbe**

▪ **Mancanza di accordo o accordo con soggetto logico (ad sensum)**

(13a) in modo che ne morì cinque in modo che ne morirono cinque
(13b) **sono** tutti gente che... lasciano è **tutta** gente che... lascia
(13c) la squadra che giocavano ieri la squadra che giocava ieri

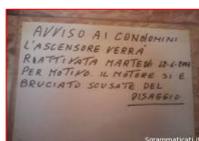
Lessico e fraseologia

▪ **Malapropismo o paronimia (etimologia popolare)**

(14) leccorneria leccornia
comprensibili comprensivi
ho un raptus ho un lapsus
palché parquet

▪ **Cambio di prefissi e affissi**

(15) affettivo effettivo
adottamento ado**zione**
discrezionalità discrez**ione**



ITALIANO NEO-STANDARD

Italiano Neo-standard

Italiano popolare
Italiano colloquiale



Il termine **NEOSTANDARD** si riferisce a caratteristiche pan-italiane, che ora sono state adottate a tutti i livelli sociolinguistici (ogni tipo di livello di istruzione, ogni provenienza), ma che non sono ancora state riconosciute dalle grammatiche e dai dizionari come **Italiano Standard**.

Italiano Standard

Neutro (fonetica e morfologia)
Normativo and prescrittivo
Non marcato
Insegnato a scuola
Modello paradigmatico
Di prestigio (tradizione letteraria)

Italiano Neo-standard

Pan-caratterizzato
Non-normativo (ma la normalità)
Può essere marcato
Disponibile nei mass media
Modello pragmatico (utile, semplice)
Comune

Italiano dell'uso medio (Sabatini 1985)
Italiano Neostandard (Berruto 1987)



Convergenza implicita della comunità
ad avere un nuovo modello normativo,
cioè un modello **normalizzato**

Alcune caratteristiche (pan-Italiane) dell'Italiano Neo-standard

▪ Fonetica

Non c'è la distinzione sistematica tra vocali aperte / e, o / e chiuse / e, o /

Non c'è la distinzione sistematica tra sorda / s / e sonora / z /. In generale, / z / è prevalente

Si evitano le congiunzioni coordinative e le preposizioni eufoniche *ed, od, ad*

(16a) Marco **e** Anna Marco **ed** Anna

(16b) scrivo **a** Ida Scrivo **ad** Ida

Tendenza ad evitare elisione e apocope

(17a) l'età **che** avanza l'età **ch**'avanza

(17b) fare casino far_s casino

▪ Morfologia

Cambiamenti nel sistema pronominale:

lui	} diventano pronomi soggetto invece di	}	egli	(18a) lui parla	egli parla
lei			ella	(18b) lei pensa	ella pensa
loro			essi	(18c) loro fanno	essi fanno

Estensione di **te** come pronome soggetto (19) hai ragione **te** hai ragione **tu**

gli generalizzato nella forma al dativo

(20a) (a Paola), **gli** do un libro (a Paola), **le** do un libro

(20b) (a Marco e Mario), **gli** do un libro (a Marco e Mario), do **loro** un libro

Pronome relativo **che** non variabile, sostituisce le forme oblique

- (20a) è un tipo **che** è meglio non fidarsi è un tipo **di cui** è meglio non fidarsi
(20b) il giorno **che** arrivo il giorno **in cui** arrivo

Generalizzazione dei dimostrativi (deittici) **questo / quello**

- (21a) **questo** libro è interessante **codesto** libro è interessante
(21b) tutto **questo** è vero tutto **ciò** è vero

Aferesi frequente

- (22a) **sto** tipo è un rompiscatole **questo** tipo è un rompiscatole
(22b) **sta** sera (→ stasera) **questa** sera

Uso ridotto della gamma di congiunzioni

- (23a) **anche se** è vero, io non ci credo **sebbene, quantunque, nonostante** sia vero...
(23b) **com'**è che sei triste? **come mai** sei triste?
(23c) **dato che** sbadigli, sto zitto **poiché** sbadigli, sto zitto

Ridondanza

- (24a) vengo, **ma però** non faccio tardi ... **ma** non faccio tardi / **però** non faccio tardi
(24b) tu la pensi così, **mentre invece** io no ... **mentre** io no / **invece** io no
(24c) di questo **ne** abbiamo già parlato di questo **si** abbiamo già parlato

Enfasi e rafforzamento

- (25a) a **me mi** piace la linguistica! **a me** piace la linguistica! / **mi** piace la linguistica!
(25b) questo **qui** è il vero problema! **questo** è il vero problema!

Semplificazione del sistema verbale

► Indicativo piuttosto che congiuntivo

- (26a) penso che Mario **è** una brava persona penso che Mario **sia** una brava persona
(26b) credo che Ida e Pia **vengano** dopo credo che Ida e Pia **vengano** dopo

► Presente invece del futuro

- (27a) la prossima estate **vado** in Calabria la prossima estate **andrò** in Calabria
(27b) domani Marco **parte** domani Marco **partirà**

► Estensione del dominio dell'imperfetto indicativo (modalità ridotta)

- (28) se me lo **dicevi**, lo **facevo** **Imperfetto condizionale** (irrealis)
[se me lo **avessi detto**, l'**avrei fatto**]

- (29) la spesa? Glielo **facevo** io volentieri **Imperfetto controfattuale**
[la spesa? Gliela **avrei fatta** io...]

- (30) pensavo che il giorno dopo **arrivava** lui **Futuro nel passato**
[... che il giorno dopo **sarebbe arrivato** lui]

- (31) tu **eri** il mago e io **ero** il principe **Imperfetto ludico**

- (32) **volevo** un'informazione, per favore **Attenuazione o imperfetto di cortesia**

- (33) A: cosa fai domani? B: **andavo** al museo **Imperfetto della progettualità**

► Futuro epistemico

- (34) Marco non c'è, **sarà** andato a casa

• Sintassi

L'italiano è una lingua **SVO** (Soggetto-Verbo-Oggetto). Il Neo-standard è spesso caratterizzato da un ordine **marcato** dei costituenti (per scopi pragmatici, per es., enfasi)

Dislocazione a sinistra

- Topicalizzazione
(35a) **questo libro** l'ho letto tante volte ho letto **questo libro** tante volte
(35b) **i problemi** li conosco molto bene conosco **i problemi** molto bene

[La frase è caratterizzata da un **TOPIC (tema)**, cioè l'elemento presupposto/dato su cui la frase verge, e un **COMMENT (rema)**, cioè l'informazione nuova a proposito del topic (predicato).

Marco conosce **Paolo** → topicalizzazione → **Paolo, lo** conosce **Marco**
TOPIC COMMENT
(enfasi)

Nota che la topicalizzazione necessita un **clitico anaforico di ripresa**

- Struttura a tema libero
(36a) **la risposta**, dobbiamo aspettare un po'
(36b) **il viaggio**, siamo partiti ieri

Nota che le strutture a tema libero non hanno bisogno del clitico di ripresa

Dislocazione a destra

- (37a) **lo** faccio io, **il caffè**
(37b) **la** racconta Paolo, **la favola**

Nota che il topic dislocato a destra è introdotto da un **clitico cataforico di ripresa**

► Frase "scissa"

- (38a) **è Mario che** ha rubato le caramelle **è Mario** che ha rubato **le caramelle**
(38b) **sono** tanti giorni **che** ti aspetto **FOCUS RESTRITTIVO** **TOPIC**
(informazione nuova) (informazione data e presupposta)

► Il c'è presentativo

- (39a) **c'è** Lucia che ti aspetta Lucia ti aspetta
(39b) **c'è** Paolo con la febbre Paolo ha la febbre

ALTRE DIMENSIONI DELLA VARIAZIONE (accenni)

- Lingua e genere (sesso): l'Italiano è una lingua sessista?
- Lingua e istruzione: è importante studiare?
- Lingua ed età: gli anziani parlano in modo diverso dai giovani?
- Lingua e mass media: i codici giornalistici, televisivi, letterari
- Lingua parlata e lingua scritta: scriviamo come parliamo?
- Lingua e minoranze linguistiche: dobbiamo salvare il Ladino, il Grecanico?
- Lingua e immigrazione: xenofobia linguistica. Chi ha paura di chi?

Bibliografia di riferimento

- Berretta, M. 1994. Il parlato italiano contemporaneo. In L. Serianni e P. Trifone (eds). *Storia della lingua italiana. Volume secondo. Scritto e parlato*. Torino: Einaudi, pp. 239-270.
- Berruto, G. 1987. *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*. Roma: La Nuova Italia Scientifica.
- Caira, R. 1999. La formulazione di un testo pubblicitario. In G. Pallotti (ed.) *Scrivere per comunicare*. Milano: Bompiani.
- Canepari, L. 1979. *Introduzione alla fonetica*. Torino: Einaudi, Chapter 14.
- Cirillo, C. 2002. Sexism and gender issues in the Italian language. In A. L. Lepschy & A. Tosi. *Multilingualism in Italy: past and Present*. Oxford: Legenda, pp. 141-149.
- Coveri, L., Benucci, A. & P. Diadori. 1998. *Le varietà dell'italiano. Manuale di sociolinguistica italiana*. Siena: Bonacci.
- D'Achille, P. 2003. *L'italiano contemporaneo*. Bologna: il Mulino.
- D'Agostino, M. 2005. Nuove condizioni linguistiche. Gli effetti dell'immigrazione. In F. Lo Piparo & G. Ruffino (eds). *Gli italiani e la lingua*. Palermo: Sellerio, pp. 70-92.
- D'Agostino, M. 2007. *Sociolinguistica dell'Italia contemporanea*. Bologna: il Mulino.
- De Mauro, T. 1963. *Storia linguistica dell'Italia unita*. Roma/Bari: Laterza.
- De Mauro, T. (ed.) 1994. *Come parlano gli italiani*. Firenze: La Nuova Italia.
- Foresti, F. 2006. La "Società Dialettologica Italiana" del 1873 e la politica linguistica del primo sessantennio unitario (1861-1921). *Rivista Italiana di Dialettologia* 29: 29-58.

- Galli de' Paratesi, N. 1984. *Lingua toscana in bocca ambrosiana. Tendenze verso l'italiano standard: un'inchiesta sociolinguistica*. Bologna: il Mulino.
- Lavinio, C. e A. Sobrero (eds). 1991. *La lingua degli studenti universitari*. Firenze: La Nuova Italia.
- Lepschy, G. 1991. Sexism and the Italian Language. *The Italianist* 7:158-169.
- Lepschy, G. 1991. *Language and Sexism*. In Z. Baranski and S. Winall (eds.) *Women and Italy*. Macmillan.
- Lepschy, G. 2000. What is the standard? In A.L. Lepschy and A. Tosi (eds). *Multilingualism in Italy. Past and Present*. Oxford: EHRC, Legenda, pp. 74-82.
- Lepschy, G. 2002. *Mother Tongues & Other Reflections on the Italian Language*. Toronto: University of Toronto Press.
- Lepschy, G. 2005. Lo standard. In A. L. Lepschy & A. R. Tamponi (eds.). *Prospettive sull'italiano come lingua straniera*. Perugia: Guerra, pp. 15-21.
- Lepschy, G. 2008. Il linguaggio dei gesti e i gesti del linguaggio. In A. Ledgeway and A. L. Lepschy (eds). *Didattica della lingua italiana: testo e contesto*. Perugia: Guerra, pp. 117-123.
- Lepschy, A. L. & G. Lepschy. 1977. *The Italian Language Today*. London: Routledge.
- Maraschio, N. 2005. La Radio. In F. Lo Piparo & G. Ruffino (eds). *Gli italiani e la lingua*. Palermo: Sellerio, pp. 135-146.
- Marcato, G. 1988. Italiailienisch: Sprache und Geschlechter. Lingua e sesso. In Holtus, Günter et al. (eds.) *Lexicon der romanistischen Linguistik*. Tübingen: Niemeyer, pp. 237-246.
- Parry, M. M. 2002. The Challenges to Multilingualism Today. In A.L. Lepschy and A. Tosi (eds.). *Multilingualism in Italy. Past and present*. Oxford: Legenda, pp. 47-59.
- Parry, M. M. 2005. Non-standard varieties of Italian. In A. L. Lepschy & A. R. Tamponi (eds.). *Prospettive sull'italiano come lingua straniera*. Perugia: Guerra, pp. 23-31.
- Pennisi, A. 2005. L'italiano fra le lingue del WEB. In F. Lo Piparo & G. Ruffino (eds). *Gli italiani e la lingua*. Palermo: Sellerio, pp. 182-198.
- Ruffino, G. *L'indialetto ha la faccia scura. Giudizi e pregiudizi linguistici dei bambini italiani*. Palermo: Sellerio.
- Sobrero, A. (ed.) 1993. *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*. Rome and Bari: Laterza.
- Sobrero, A. & A. Miglietta (eds) 2006. *Lingua e dialetto nell'Italia del duemila*. Galatina (Le): Congedo.
- Sornicola, R. 1981. *Sul parlato*. Bologna: il Mulino.
- Tosi, A. 2001. *Language and Society in a Changing Italy*. Clevedon: Multilingual Matters.